

# IL PARTO



Il nostro Reparto interpreta il momento del parto come un processo fisiologico che, di norma, istintivamente, ogni donna è in grado di affrontare, con una certa autonomia, avvalendosi delle risorse che la sua stessa natura le concede.

Tutto il Personale quindi, ispirandosi a questo principio, pratica un metodo di assistenza al parto rispettoso dell'individualità e dei bisogni di ogni donna.

Le condizioni ambientali che si predispongono per la partoriente mirano quindi a favorire al massimo l'intimità, la calma, il rilassamento e la distensione, affinché ciascuna donna possa esprimere, senza troppi condizionamenti o interferenze, la propria istintività, il proprio personale modo di vivere questo momento della vita.

Sono pertanto indispensabili il silenzio circostante, la riservatezza confortata dalla presenza della persona di fiducia che la donna eventualmente sceglierà di avere accanto durante il periodo del travaglio e del parto. Il bisogno di discrezione e intimità non si esaurisce con il parto, ma continua, sia per la mamma sia per il neonato, anche dopo la nascita.

Il miglior modo per partorire è quello sentito come il più congeniale dalla donna che diventa parte attiva nel suo travaglio/parto.

Il personale non impone alcuna particolare procedura, ma ascolta, spiega, supporta, consiglia, accompagna e sorveglia tutte le fasi del travaglio e del parto, pronto ad intervenire alla minima avvisaglia di anomalie o complicanze.

In condizioni di normalità è bene rispettare il fluire naturale e l'alternarsi di tutte quelle tipiche modificazioni biologiche, ormonali, umorali che accompagnano l'intero processo del parto e che rappresentano una preziosa risorsa da assecondare e valorizzare.

Quando il percorso non rispecchia i parametri della fisiologia, saranno intraprese azioni in linea con i protocolli assistenziali approvati dalle società scientifiche: interventi che non sono generalizzati ma adeguati al singolo caso.

# LA NASCITA

Il contatto profondo mamma-bambino che caratterizza il periodo della gestazione si interrompe al momento del parto. Il piccolo alla nascita ha bisogno di ritrovare quel rapporto intimo e rassicurante.

Favoriamo le condizioni più adatte perché la mamma ed il bambino si ritrovino a contatto pelle-pelle e riprendano, in un ambiente accogliente e intimo, il dialogo interrotto con il parto.

Nelle prime ore di vita è attraverso la madre che il bambino intesse le prime relazioni con il mondo esterno; ed è nella certezza del ritrovato rapporto materno che si fondano le basi per costruire saldamente le relazioni con il mondo circostante.

Nei momenti immediatamente successivi alla nascita tutto il personale si adopera pertanto per ridurre al minimo le interferenze ambientali non strettamente necessarie, interpretando esso stesso un ruolo di secondo piano e vigilando scrupolosamente, ma discretamente.

Ci pare utile illustrare brevemente i momenti più significativi delle prime attività rivolte al neonato sano.

Il contatto madre-bambino è prioritario rispetto ad altre attività rinviabili (es: bagnetto, misurazioni varie, visita) ed è interrotto solo in caso di particolari problemi.

Il neonato viene posizionato a diretto contatto con il corpo della mamma e/o del padre coperto da un telo tiepido; questa condizione favorisce l'istintiva ricerca del seno materno e le prime suzioni.

Tale pratica è mantenuta anche in caso di esecuzione di taglio cesareo e prevede l'attacco al seno materno entro le due ore dal parto, qualora le condizioni materne o neonatali lo permettano.

Le prime ore di vita, il nuovo nato le trascorre con mamma e papà e prima di uscire dalla Sala Parto sarà lavato, pesato, etc e riceverà le prime cure previste.